

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE - MILANO
ISTITUTO GIURIDICO
MONOGRAFIE E STUDI

3

ANTONIO ALBANESE

VIOLAZIONE DI NORME IMPERATIVE E NULLITÀ DEL CONTRATTO



JOVENE EDITORE 2003

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO I

LA NORMA IMPERATIVA E GLI INTERESSI PROTETTI

1. Norme proibitive e imperative nei lavori preparatori del codice civile	1
2. Inadeguatezza dell'opinione tradizionale che ricava l'imperatività della norma dalla natura pubblica dell'interesse tutelato. L'indisponibilità come criterio per la «ricostruzione» unitaria della corrispondente categoria dogmatica	6
3. Nullità del contratto e tutela processuale: la rilevabilità d'ufficio come elemento di indisponibilità dell'interesse protetto	26
4. (<i>Segue</i>). La rilevabilità d'ufficio della nullità e il «principio della domanda» e della «necessaria corrispondenza tra chiesto e pronunciato»	32
5. L'individuazione delle norme imperative sprovviste di una espresa comminatoria di nullità attraverso l'esame delle conseguenze e dei rimedi stabiliti dal diritto positivo	45
6. La rilevabilità d'ufficio della nullità relativa come regola processuale che sottrae gli interessi tutelati dalle norme imperative di protezione al potere di disposizione delle parti	59
7. L'inefficacia delle clausole vessatorie: legittimazione esclusiva del consumatore e rilevabilità d'ufficio	70
8. (<i>Segue</i>) Un'ipotesi paradigmatica di nullità relativa rilevabile d'ufficio	76
9. La disciplina applicabile alle nullità di protezione prive di una specifica regolamentazione	87

CAPITOLO II

LA NULLITÀ PER CONTRARIETÀ ALLA NORMA IMPERATIVA TRA REGOLA ED ECCEZIONI

1. Inammissibilità della c. d. «nullità virtuale» come figura atipica di invalidità	96
2. Il contrasto tra il contratto e il divieto legale come presupposto della nullità per contrarietà alla norma imperativa: il caso del trasferimento delle aree vincolate a parcheggio	100

3. Argomenti storici contrari alla nullità virtuale come invalidità riconducibile a valutazioni di congruità dell'interprete	107
4. L'esperienza italiana sotto il vigore del codice del 1865 e nei lavori preparatori del codice vigente	113
5. Le eccezioni legali alla nullità del contratto contrario a norme imperative	117
6. Critica al criterio del «minimo mezzo»: sua inadeguatezza a decidere la sorte del contratto concluso in difetto della prescritta autorizzazione valutaria	125
7. L'attività come termine del giudizio di illiceità nel caso di violazione delle norme che assoggettano ad autorizzazione amministrativa l'esercizio dell'impresa commerciale	135
8. Il criterio della direzione del divieto: critiche. La nullità dei contratti che violano divieti soggettivi di contrarre	137
9. Il contratto come conseguenza dell'illecito penale: truffa contrattuale e annullamento per dolo. Critica alla tesi che configura una eccezione alla regola della nullità ai sensi dell'art. 1418, co. 1, c.c.	147
10. La rilevanza civilistica della fattispecie penale come vizio della volontà: l'annullabilità del contratto che realizza gli estremi del reato di circonvenzione di incapaci	152
11. L'incidenza dell' <i>insider trading</i> sulla validità dei contratti relativi a strumenti finanziari	157
12. I contratti stipulati nell'esercizio di una impresa illecita	162
13. Prestiti e garanzie concessi dalla società a favore degli amministratori	165
14. Illiceità per contrarietà a norma imperativa del contratto usurario e mutamenti del tasso soglia: il problema della nullità sopravvenuta	169
15. L'invalidità del contratto usurario: nullità o rescissione	178
16. Necessità di una espressa previsione legislativa che escluda la nullità del contratto contrario alla norma imperativa. Le operazioni compiute dalla società su azioni proprie	189
17. Impossibilità di configurare come eccezioni alla regola della nullità per contrarietà a norme imperative le ipotesi in cui la legge prevede rimedi soggetti al potere di disposizione di uno dei contraenti	198

CAPITOLO III

NORMA IMPERATIVA E CONTRATTO ILLECITO

1. Norme imperative e norme ordinarie	203
---	-----

2. L'invalidità negoziale come conseguenza della inosservanza di oneri o della violazione di obblighi legali	210
3. Vizi del procedimento e irregolare formazione dei contratti stipulati dalla pubblica amministrazione	212
4. Le nullità urbanistiche relative ai trasferimenti dei terreni: deficienze formali e violazione di norme imperative	222
5. Il difetto dei requisiti di sostanza del contratto: impossibilità dell'oggetto e in commerciabilità dei beni. La nullità degli atti di disposizione relativi ad edifici abusivi	227
6. La difformità tra regolamento convenzionale e norma inderogabile come fattispecie autonoma di nullità rispetto all'inosservanza di norme ordinarie e alla violazione di norme imperative	243
7. La norma imperativa come categoria dogmatica unitaria dal punto di vista della illiceità del contratto: la violazione dei divieti soggettivi di contrarre	250
8. Frode alla legge e applicazione della norma elusa: la validità del contratto elusivo di norme fiscali come eccezione legale alla nullità ai sensi dell'art. 1418, co. 1, c.c.	260
9. Illiceità dell'oggetto per contrarietà a norme imperative e prestazioni concretamente dedotte nel contratto	277
10. Autonoma rilevanza della causa illecita rispetto alle ipotesi di illiceità dei motivi e dell'oggetto	292

CAPITOLO IV

IMPERATIVITÀ DELLA NORMA
E AUTONOMIA DEI PRIVATI

1. Norma imperativa e garanzia costituzionale dell'autonomia contrattuale	305
2. La legittimità sostanziale dei vincoli posti dalla legge all'attività contrattuale dei privati	312
3. Le modalità dell'intervento pubblico nell'economia e i limiti entro cui sono ammesse le restrizioni dell'autonomia privata	321
4. Necessità di un intervento legislativo che traduca l'utilità sociale e gli altri valori garantiti dalla Costituzione in regole di validità del contratto	332
5. La norma imperativa come categoria dogmatica che rinvia ad un'indagine di stretto diritto positivo sulle scelte di tutela compiute dal legislatore	339
6. Inammissibilità del ricorso alla clausola generale di buona fede come fonte di norme imperative ai sensi dell'art. 1418, co. 1, c.c.	

Diversa rilevanza normativa dei criteri deontologici desumibili dagli <i>standards</i> sociali a seconda che la legge ad essi faccia rinvio per concretizzare le regole non scritte della correttezza ovvero del buon costume	346
7. Critica alla ricostruzione delle norme imperative come eccezioni all'autonomia contrattuale. La repressione della frode alla legge e l'analogia come strumenti di estensione dei divieti legali ai casi non previsti. Differenze strutturali rispetto alla c. d. nullità virtuale e ai meccanismi di eterointegrazione del diritto (cogente) mediante clausole generali	356
8. Interpretazione restrittiva e riduzione teleologica delle norme imperative. Inammissibilità dell' <i>exceptio doli generalis</i>	366
<i>Indice analitico</i>	377
<i>Indice degli autori</i>	383